Uiv condivide l’esposto di CEEV contro l’health warning proposto dall’Irlanda

20230517160327shutterstock-1275255349-29ff8fc7

In merito alla questione dell’etichettatura di vini e spiriti proposta dall’Irlanda, Uiv (Unione Italiana Vini), Federvini e Confagricoltura si schierano contro, e lo fanno appoggiandosi all’esposto di CEEV (Comitato Europeo delle imprese del vino).

“***La fuga in avanti dell’Irlanda rischia di aprire il campo a una babele informativa all’interno dell’Ue****. Siamo pronti a discutere un nuovo sistema di etichettatura del vino, ma solo se questo è condiviso in ambito Comunitario. Per questo condividiamo la richiesta, da parte del Comitato europeo delle imprese del vino (Ceev), di presentare* ***alla Commissione Europea una denuncia contro l’Irlanda****, anche alla luce dei pareri contrari alla condotta di Dublino espressi in sede di Wto da parte di 8 Paesi Extra-Ue*”.

Lo ha detto il presidente di Unione italiana vini (Uiv), **Lamberto Frescobaldi**, commentando i reclami annunciati oggi dal Comité vins europeo contro l'etichetta con avvertenze sanitarie portata avanti dal Paese membro.

“*La vicenda irlandese* – ha aggiunto Frescobaldi – *è nata male anche a causa del silenzio-assenso della Commissione Ue e nello specifico della sua Dg Sante, determinando di fatto* ***una distorsione di un principio fondativo dell’Unione come quello della libera circolazione delle merci nel mercato interno****. Uiv evidenzia infine ancora una volta come il vino non sia responsabile del problema dell’alcolismo in particolare in Nord Europa.* ***È proprio nei Paesi a maggior consumo di vino che si registrano, infatti, i minori tassi di alcolismo***”.